

Taranto 4 luglio 2019

Censimento permanente
POPOLAZIONE E ABITAZIONI

Il censimento permanente della popolazione: le reti di rilevazione comunali

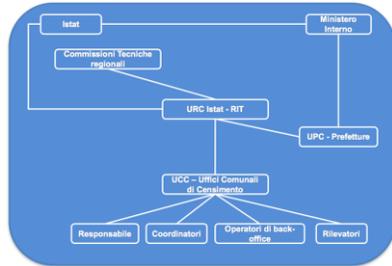
Saverio Gazzelloni

Direttore della Direzione per la Raccolta Dati

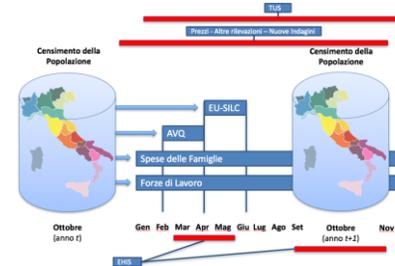


POPOLAZIONE E ABITAZIONI
CENSIMENTI PERMANENTI

La rete di rilevazione per il Censimento della Popolazione



CONSOLIDAMENTO ASSETTO ORGANIZZATIVO



INNOVAZIONI METODOLOGICHE

Presenza **continuativa** (*censimento annuale + indagini a regime*) e non più saltuaria (*censimento ogni 10 anni*) di assetti organizzativi “robusti” a livello istituzionale

Grande **opportunità** di sviluppo della funzione statistica sul **territorio**



CONSOLIDAMENTO DELLA RETE INTERVISTATORI

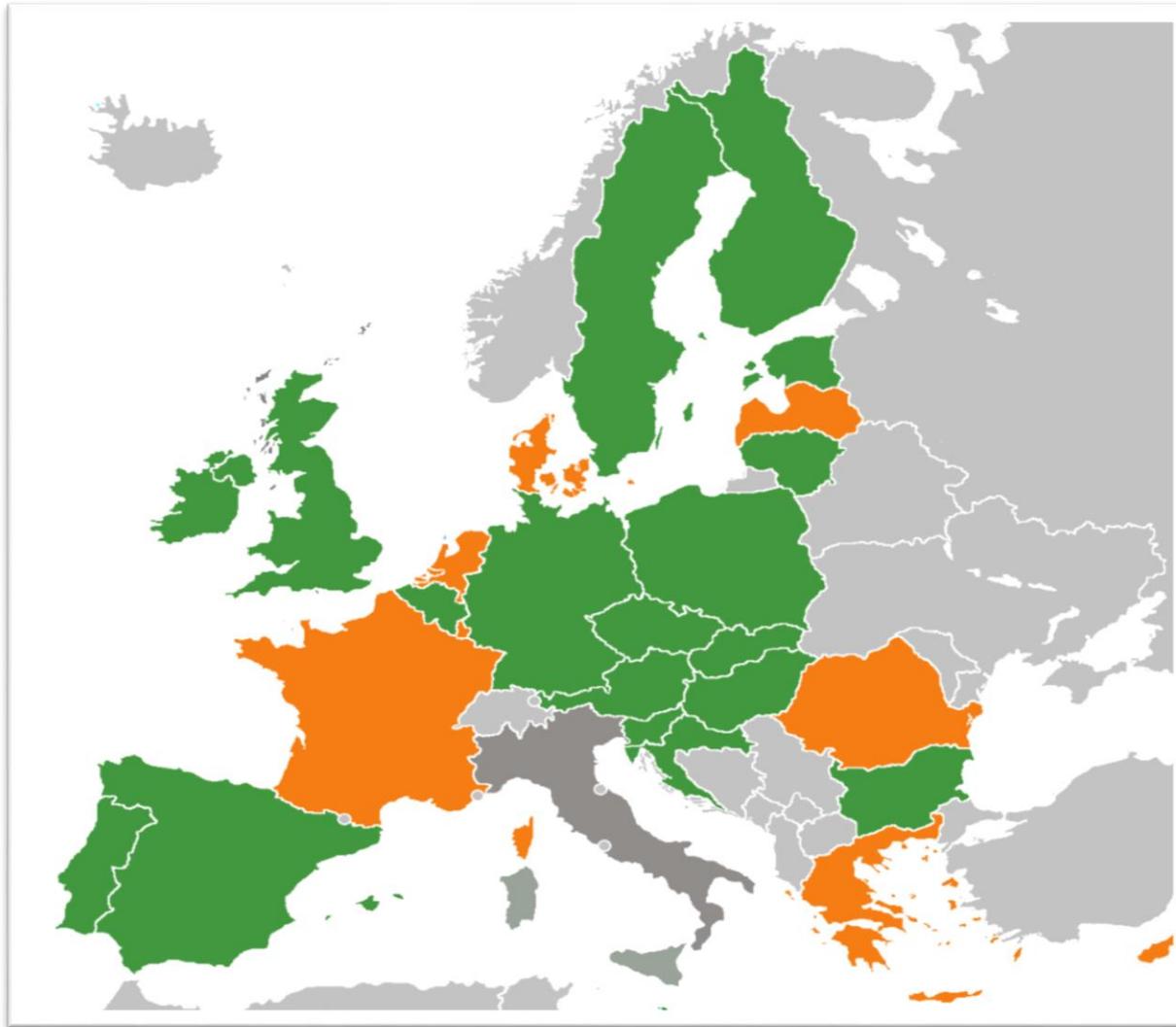


INVESTIMENTO NELLE METODOLOGIE DI RACCOLTA DATI



INVESTIMENTO SULLA QUALITA' DELLA RETE

Le esperienze internazionali



In verde i paesi che hanno inviato indicazioni: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Germania, Irlanda, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria

In arancio quelli che non hanno fornito informazioni: Danimarca, Francia, Grecia, Lettonia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Romania

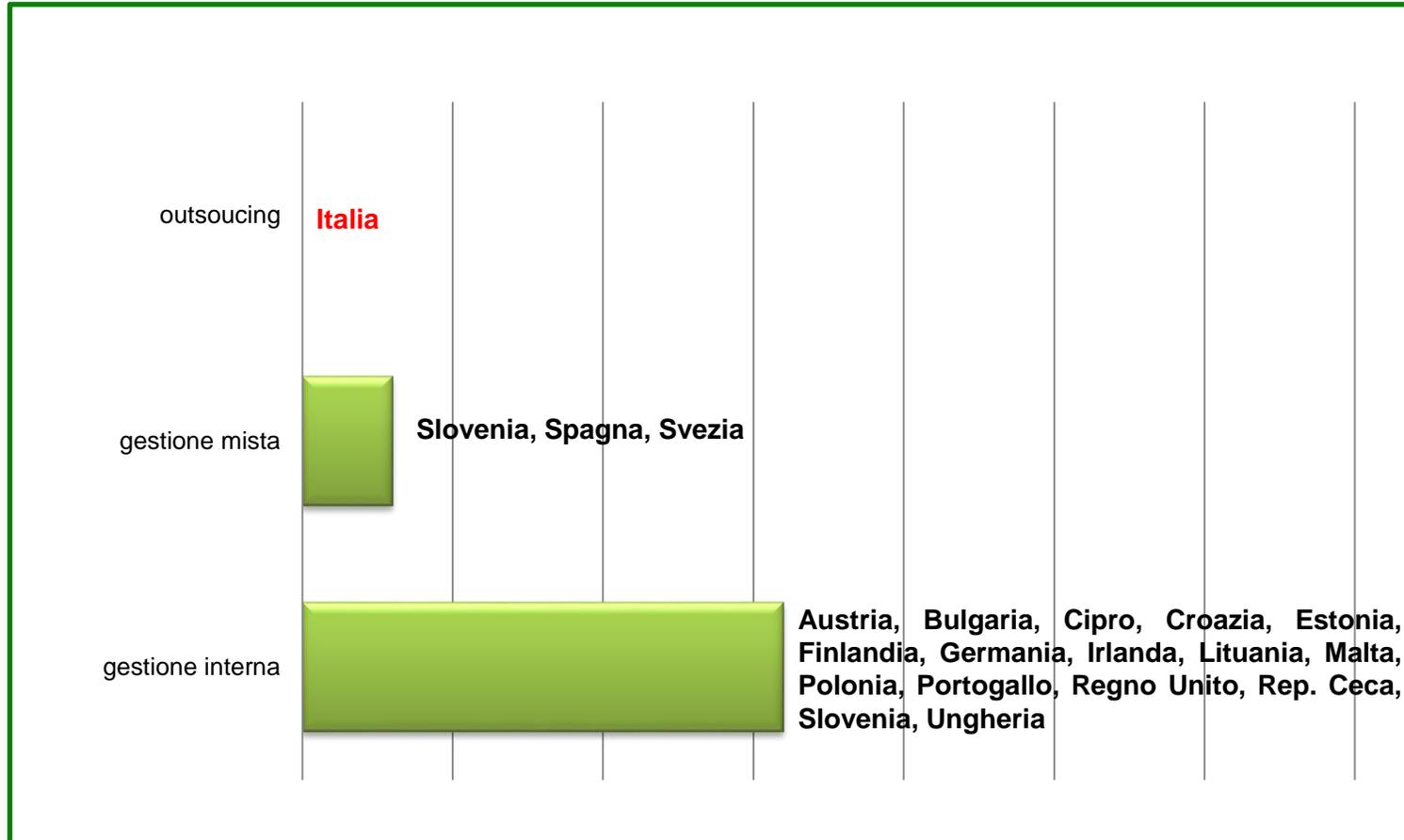
Paesi EU e tipologia di organizzazione per la raccolta dati



Nel 55% dei casi, la gestione della raccolta dati è centralizzata presso la sede centrale dell'Istituto, **il 40% delega ad una struttura territoriale** l'organizzazione della raccolta dati oltre che le attività di reclutamento e formazione del personale impiegato nella effettuazione delle interviste.

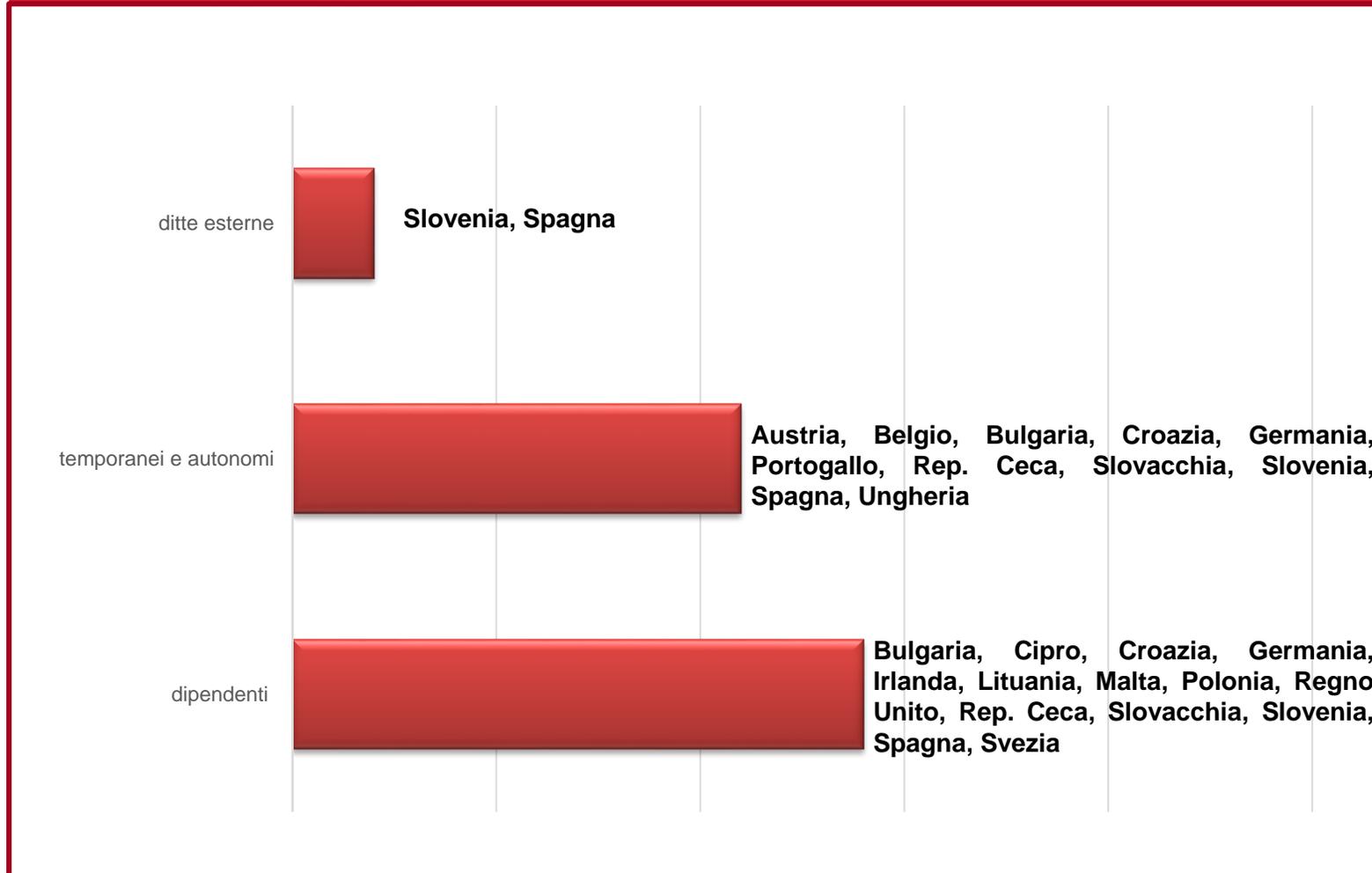
L'Irlanda e il Regno Unito non hanno fornito specifiche sull'assetto organizzativo.

Paesi EU e gestione della raccolta CAPI



Prevale la modalità di gestione interna, solo l'Italia affida le attività CAPI interamente in outsourcing (Comuni e ditte esterne).

Paesi EU e tipologia di personale impiegato nella raccolta dati con tecnica CAPI



Risulta **prevalente l'impiego di dipendenti interni**; si ricorre a **personale temporaneo o autonomo, comunque reclutato dagli Istituti**, soprattutto per gestire i picchi di lavoro o per l'effettuazione di indagini di natura occasionale.

Per la gestione di picchi di lavoro, in diversi paesi coesistono anche rilevatori gestiti da **ditte esterne**, ad eccezione dell'Italia per le quali le rilevazioni CAPI sono affidate a ditte esterne e ai Comuni.

Paesi EU e gestione della raccolta CATI

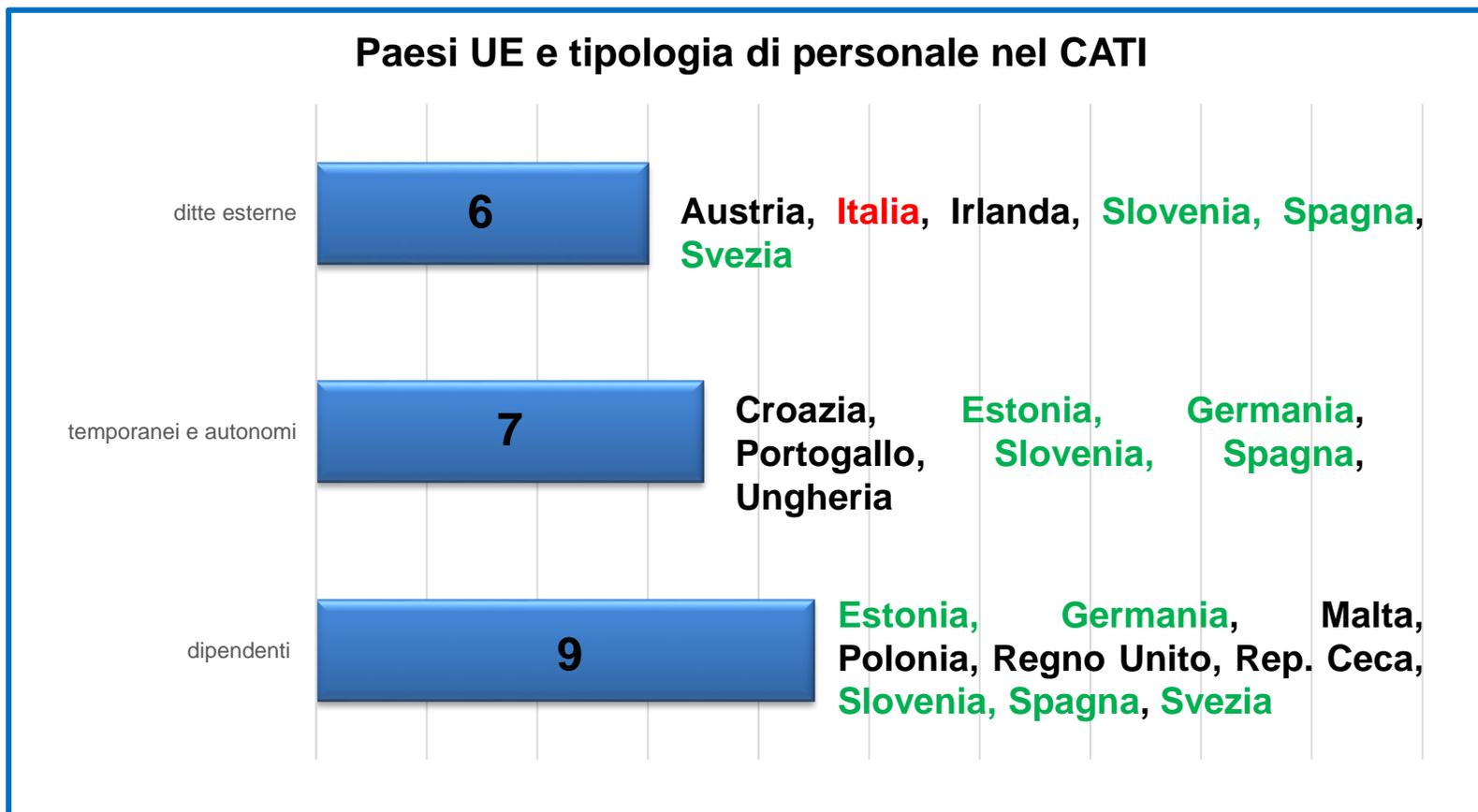
Paesi UE e gestione della Raccolta Dati CATI



Prevale la modalità di gestione interna, solo l'Irlanda e l'Italia affidano le attività CATI interamente in outsourcing.

Tra i paesi che utilizzano la **modalità di gestione mista** interessante è il caso dell'**Austria**: le strutture tecnologiche e logistiche del contact center sono interamente curate dall'Istituto, mentre ci si avvale di personale di ditte esterne per la figura del rilevatore.

Paesi EU e tipologia di personale impiegato nella raccolta dati con tecnica CATI



Risulta **prevalente l'impiego di dipendenti interni**; si ricorre a **personale temporaneo o autonomo, comunque reclutato dagli Istituti**, soprattutto per gestire i picchi di lavoro o per l'effettuazione di indagini di natura occasionale.

Per la gestione di picchi di lavoro, in diversi paesi coesistono anche rilevatori gestiti da **ditte esterne**, ad eccezione dell'Irlanda e dell'Italia per le quali le rilevazioni CATI sono affidate interamente a ditte esterne.

Ipotesi per un nuovo modello di reti di rilevazione

Il nuovo modello di rete di rilevazione è strutturato in **tre componenti**, che convivono contestualmente, contribuendo, a seconda delle indagini, con **livelli diversi di coinvolgimento** nella raccolta dei dati:

Rete territoriale



Rete CATI interna



La ricognizione sul territorio

Obiettivo: acquisire informazioni sulle reti di rilevazione, pubbliche e private, che operano a livello territoriale



E' stato progettato un questionario da somministrare ai Comuni attraverso l'applicativo *limesurvey* contenente quesiti retrospettivi (2015-2017) e previsivi (2018-2020)

Target	Numero di Comuni e Unioni di Comuni coinvolti	Numero di Comuni e Unioni di Comuni rispondenti	Tasso di risposta (Comuni rispondenti/coinvo lti)
Grandi Comuni Sistan	301	292	97,0%
Altri Comuni Sistan	2.725	2.601	95,4%
Comuni non Sistan	4.573	3.371	73,7%
Totale	7.599	6.264	82,4%

Grandi Comuni Sistan: comuni capoluogo, facenti parte del SISTAN e con ampiezza demografica >30 mila abitanti;

Altri Comuni Sistan: comuni non capoluogo, facenti parte del SISTAN e con ampiezza demografica <30 mila abitanti;

Comuni non Sistan: Comuni non facenti parte del SISTAN.

Principali risultati: la tipologia del personale impiegato nelle

Nonostante la variabilità legata alla dimensione dell'Amministrazione, la maggior parte dei Comuni dichiara di aver utilizzato prevalentemente **personale interno**:

- nel 37,4% si è trattato di dipendenti che hanno operato **durante l'orario di lavoro**
- nel 41,0% di personale dell'Ente impiegato **al di fuori dell'orario di lavoro**

Il 29,9% dei Comuni dichiara di aver fatto ricorso anche a **personale esterno** reclutato dalla stessa Amministrazione, percentuale che sale al 38,9% nei Comuni di maggiori dimensioni.

Molto raro il ricorso a risorse fornite da altre Amministrazioni (1,8%) e/o da società private (0,5%).

Il reclutamento del personale per il ruolo di rilevatore

I Comuni che hanno scelto di **reclutare personale esterno** nel ruolo di rilevatore hanno fatto ricorso nella quasi totalità a **forme contrattuali di tipo occasionale**: nell'81,5% a contratti di Prestazione Occasionale (anche tramite PrestO), al 9,1% a lavoro autonomo, con o senza PI e altre forme di lavoro flessibile.

La scelta di tali tipologie contrattuali è indipendente dalla dimensione del Comune.

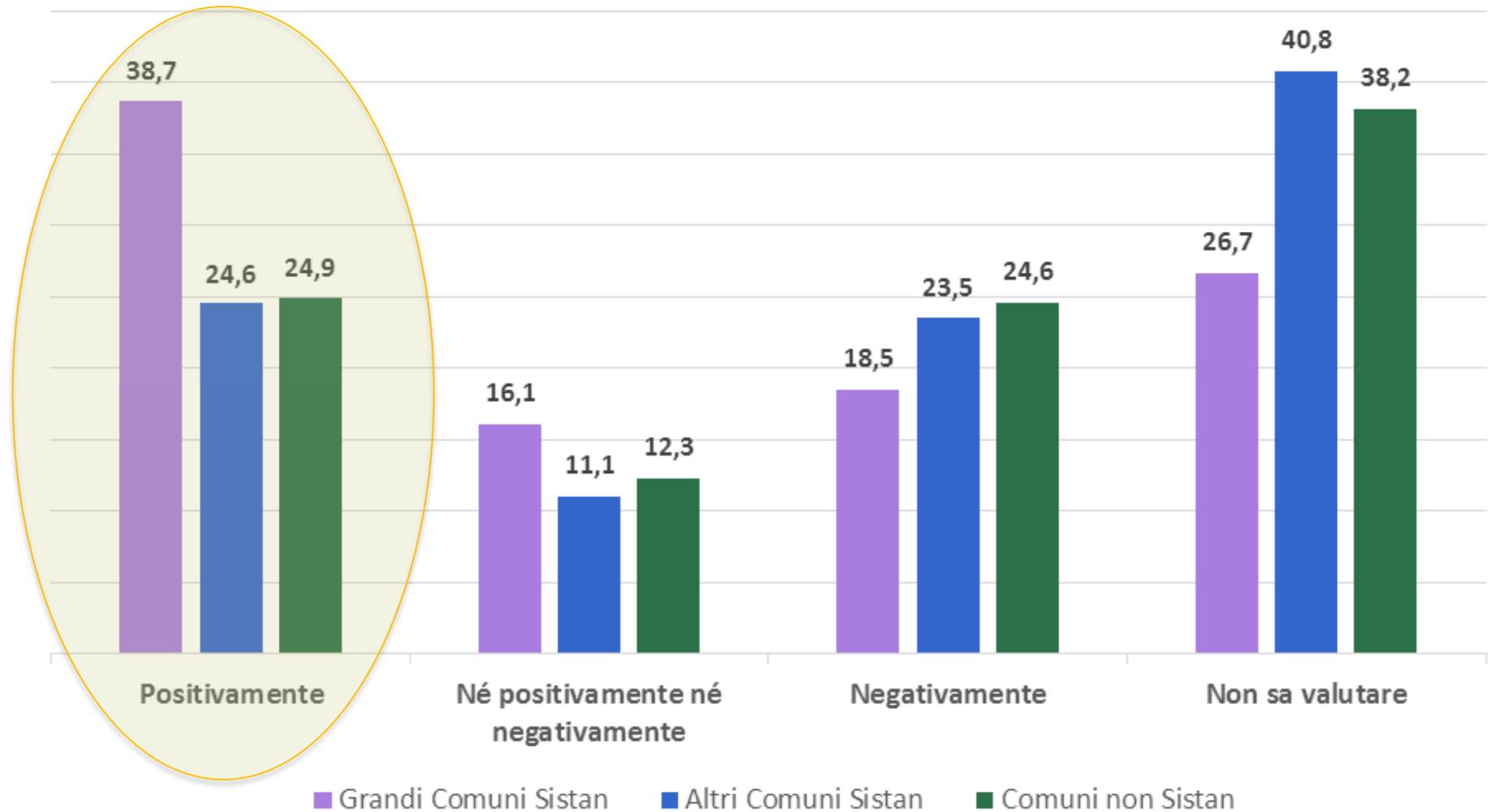
Per il reclutamento dei rilevatori, i Comuni si sono avvalsi di diversi canali pur se, nella maggior parte dei casi, hanno preferito effettuare una **ricognizione sul personale interno** all'Amministrazione (65,1%) o ricorrere a **bandi ad hoc, gare e avvisi pubblici** (22,8%).

Altre vie seguite sono state il **ricorso a rilevatori già coinvolti in altre occasioni** (15,8%) o, laddove disponibile, la **selezione a partire da un elenco** o lista qualificata gestita dal Comune stesso (8,8%).

Gli scenari sul territorio: valutazione del CATI diffuso

Su base nazionale, **la percentuale dei favorevoli e dei contrari si equivalgono:** rispettivamente il 25,4% e il 23,9% (38,7% non sa)

La possibilità di impiegare anche la **tecnica telefonica** per le rilevazioni statistiche è valutata più favorevolmente nei grandi centri.



La tecnica CATI diffusa: motivazioni della valutazione positiva

Motivi di valutazione positiva per la tecnica CATI				
Target	Grandi Comuni Sistan	Altri Comuni Sistan	Comuni non Sistan	Totale
Velocizzare lavoro, risparmio tempo	32,7	58,1	59,7	57,2
Minore diffidenza, più sicurezza, più privacy	31,9	13,0	13,3	14,5
Minore disturbo	8,0	4,8	6,3	5,8
Facilità nel contatto, minori rifiuti, più flessibilità	24,8	22,3	23,7	23,2
Minori costi	8,8	7,2	8,7	8,1
Altro	7,1	6,9	4,8	5,8

Quesito a risposta multipla

La tecnica CATI diffusa: motivazioni della valutazione negativa

Motivi di valutazione negativa per la tecnica CATI				
Target	Grandi Comuni Sistan	Altri Comuni Sistan	Comuni non Sistan	Totale
Sovrapposizione con call center e telemarketing, possibili truffe	16,7	14,1	20,5	17,7
Diffidenza, disturbo	22,2	23,5	23,6	23,5
Recapiti telefonici non disponibili	13,0	5,1	10,1	8,2
Il contatto diretto dà più fiducia	13,0	24,7	18,3	20,7
Si ottengono risposte poco attendibili	13,0	11,9	8,3	10,0
Rispondenti meno collaborativi, più rifiuti	25,9	15,4	17,1	16,7
Difficoltà organizzative del Comune	1,9	7,8	9,3	8,4
Altro	3,7	5,1	2,9	3,8

Quesito a risposta multipla

Alcune esperienze CATI già avviate sul territorio

Comune di Bologna

- Si avvale di un accordo con il Centro Demoscopico Metropolitano, struttura afferente all'Area Metropolitana di Bologna, con cui effettua rilevazioni sul proprio territorio;
- In virtù di tale accordo, può disporre di un Contact Center attrezzato con postazioni CATI situato nella città di Bologna.

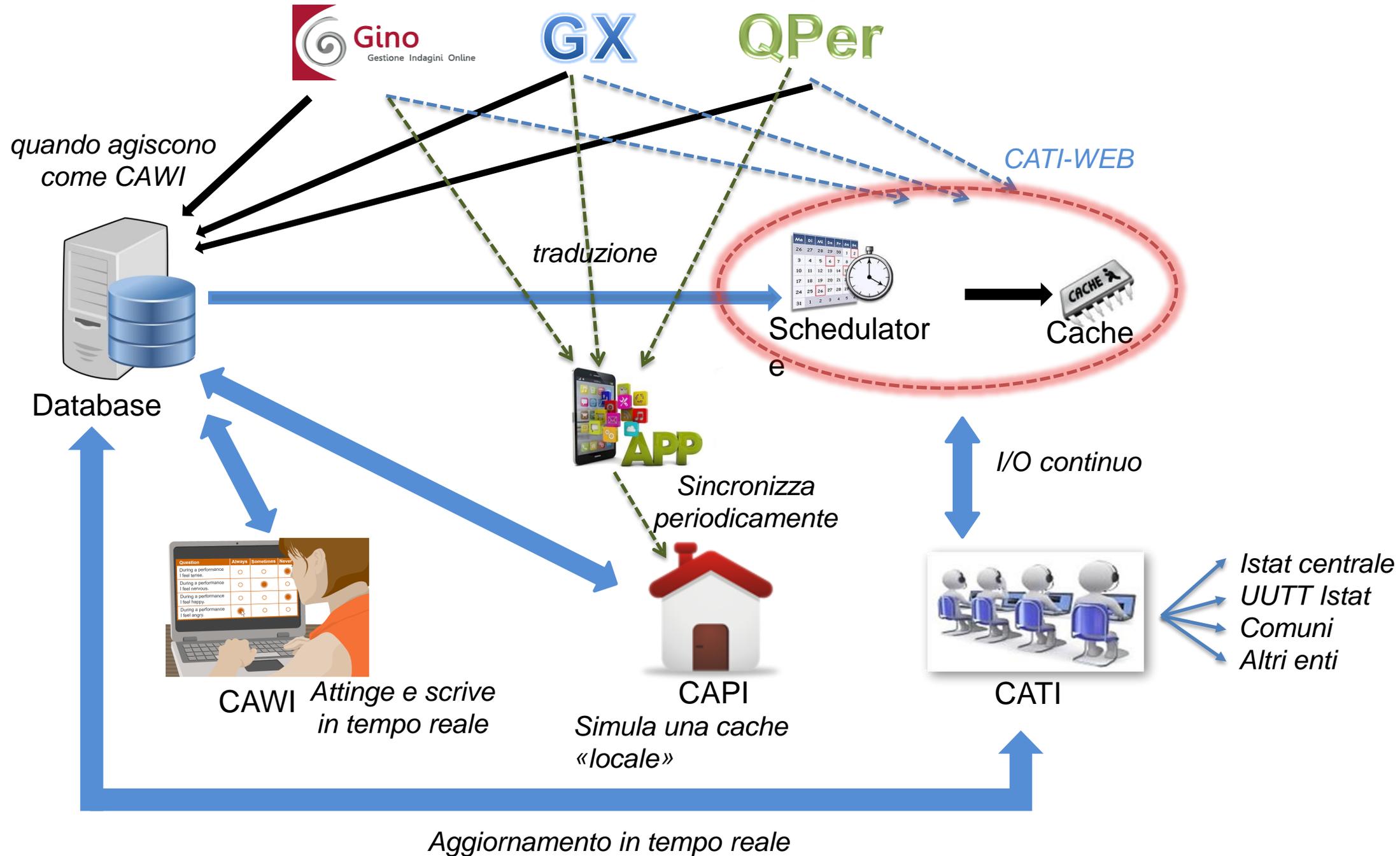
Comune di Ferrara

- Non dispone di una struttura logistica da utilizzare come Contact Center: ogni intervistatore lavora presso il proprio domicilio con mezzi propri.

Comune di Firenze

- Dispone di un Contact Center all'interno dei locali comunali con circa 30 postazioni CATI;
- Svolge indagini per proprio conto o per conto di altri Enti limitrofi con i quali conclude degli accordi o convenzioni.

Situazione attuale e schema evolutivo della piattaforma



I rilevatori

Selezione dei rilevatori

Criticità:

- Requisiti minimi e selezione dei rilevatori
- Esclusione dal bando per i dipendenti comunali con esperienze lavorative presso gli uffici demografici/elettorali e comprovata esperienza in materia di rilevazioni statistiche che non erano in possesso del diploma di scuola media superiore di secondo grado o titolo di studio equipollente (requisito minimo richiesto)
- La mancata conoscenza del campione in tempi utili ha reso difficile individuare il numero giusto di rilevatori da selezionare

Soluzioni proposte:

- Ripensare ai requisiti minimi e valutare se renderli titoli preferenziali
- Anticipare la trasmissione dei campioni ai Comuni



Suggerimenti generali per edizioni future:

- Coinvolgere maggiormente i Comuni nella fase precedente l'avvio della rilevazione per individuare soluzioni più efficienti dal punto di vista organizzativo
- Immaginare soluzioni differenziate e dedicate per i Grandi Comuni rispetto a tutti gli altri (es. differenziare i piani di spedizione fra Grandi Comuni e tutti gli altri)
- Consegnare i tablet prima della formazione
- Prevedere quantità maggiori di materiale da stampare
- Ripensare i contributi

Le prospettive - 2

Contributi

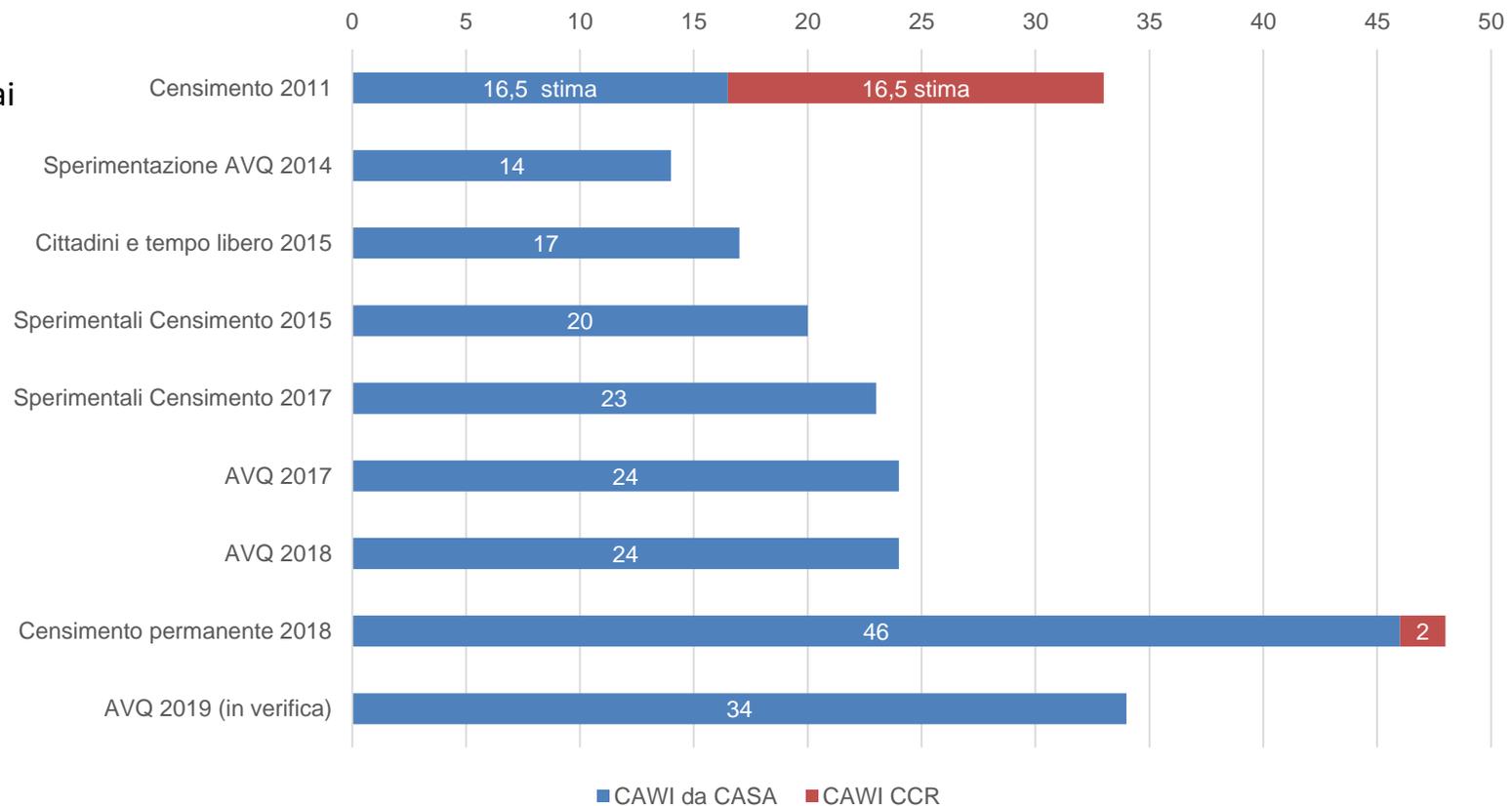
Criticità:

- basso compenso massimo raggiungibile dai rilevatori
- scarsa attrattività della posizione
- elevati tassi di abbandono e turn-over

Soluzioni proposte:

- Riconsiderare la struttura dei contributi
- Valorizzare il crescente uso del web
- Ripensare la dimensione della rete
- Ottimizzare il rapporto tra dimensione e compensi per intervista
- Valutare correttamente il grande sforzo organizzativo dei Comuni
- Bilanciare diversamente il rapporto tra contributi fissi e contributi variabili

Le famiglie e il web



Vantaggi:

Contesto già normato dalla legge 13/2013: La legge 13/2013 è stata attuata da diversi anni e l'Istat non dovrebbe farsi carico di seguire gli iter legislativi.

Impianto di certificazione avviato in numerose Regioni: Le Regioni già gestiscono i processi di certificazione e hanno, nella maggior parte dei casi, dei flussi di lavoro ben definiti e degli strumenti informatici dedicati.

Validità della certificazione spendibile a livello nazionale: La legge 13/2013 prevede la validità e la spendibilità su tutto il territorio nazionale (ed europeo) di una certificazione conseguita in una certa Regione. Questo aspetto garantisce la mobilità e la possibilità di impiego degli iscritti in ogni Regione.

Svantaggi:

Minore controllo del processo: La legge 13/2013 individua le Regioni come soggetti **titolari** del rilascio delle certificazioni.

Disomogeneità degli standard qualitativi dovuti alla frammentazione regionale: Ogni Regione è autonoma in termini di formazione, gestione e definizione delle prove d'esame, valutazione e validazione dell'esperienza

Onerosità della referenziazione della qualificazione: Il processo di referenziazione è gestito dall'INAPP

Difficoltà nella rappresentazione univoca della stessa figura in tutti i repertori regionali: Le Regioni possono definire autonomamente le qualificazioni

Minor controllo nella formazione: Le Regioni hanno la facoltà di definire autonomamente la formazione da associare a una qualificazione; l'Istat avrebbe soltanto la possibilità di definire delle linee guida, ma non potrebbe gestire direttamente i percorsi formativi.

Vantaggi:

- **Maggiore controllo:** L'Istat, in qualità di soggetto giuridico vigilante, avrebbe il controllo diretto del ruolo, delle procedure di iscrizione, degli argomenti d'esame, delle modifiche delle norme di accesso, etc.
- **Possibilità di definire standard di qualità uniformi:** Il ruolo prevede la possibilità di definire i requisiti (formazione, esperienza, praticantato, etc) minimi che deve avere un soggetto iscritto e di pianificare corsi di aggiornamento professionale.
- **Gestione diretta degli esami di abilitazione:** possibilità di definire il calendario delle prove d'esame, la sede (o le sedi dislocate sul territorio) e avrebbe accesso diretto alla lista degli iscritti contenente i dati anagrafici, i corsi di formazione svolti, etc.
- **Gestione della formazione:** La gestione diretta della formazione consentirebbe di prevedere una fase pre-esame (formazione di base) riservata ai candidati e una fase post-esame (formazione specifica/aggiornamenti professionali) riservata agli iscritti.

Svantaggi:

- **Iter di creazione del Ruolo impegnativo in termini legislativi:** Un Ruolo solitamente viene istituito a seguito di un decreto legge che regola una certa professione. Per l'istituzione del Ruolo degli intervistatori e dei rilevatori per la statistica ufficiale sarebbe necessario prevedere un iter legislativo e un impegno istituzionale consistente che definisca (e approfondisca) le tematiche e le normative relative alla regolamentazione della professione.
- **Gestione centralizzata onerosa:** L'Istat e l'eventuale soggetto attuatore avrebbero l'onere di gestire tutto il processo (formazione, esami, gestione iscritti, richiami, sanzioni), di conseguenza una parte del personale dovrebbe essere impiegata stabilmente per gestire questi aspetti.

Taranto 4 luglio 2019

Censimento permanente
POPOLAZIONE E ABITAZIONI

Il censimento permanente della popolazione: le reti di rilevazione comunali

Saverio Gazzelloni

Direttore della Direzione per la Raccolta Dati



POPOLAZIONE E ABITAZIONI
CENSIMENTI PERMANENTI

 Istat | Istituto Nazionale
di Statistica